

orizzonti, senza scatti generosi; sono, insomma, piccole piante, che spesso vegetano stentatamente, senza esplicitare le energie della loro natura. Queste sono le schiave della società, della famiglia, di sé stesse, piegate sotto il giogo della sorte ereditata, soffocate dai pregiudizi che, dilagando, si presentano come legge, assumono i caratteri della necessità, del dovere e trascianno inevitabilmente anche i resti.

Così nell' arte e così nella vita. Dalla vita s' alzano per bocca della donna parole d' amore, gridi di piacere, urli d' odio, bisbigli di malinconia e di invidia, lamenti affannosi e l'artista intende tutte queste voci e ci presenta i suoi femminili, quali si manifestano a lui, caratteri, nati dall' esperienza diretta della vita, vibranti di quei sentimenti, propri di quella parte della società, curvata sotto la mole dei pregiudizi secolari, dall' ignoranza atavica, dalla superstizione religiosa e dalla schiavitù economica.

E mentre il romanzo lesse e riflette l' alma tela dell' intreccio d' amore, analizzando tutti gli aspetti che presentano le relazioni sessuali, come problema più degno di studio — specialmente per l' ingegno latino — nella vita l' uomo mantiene estranea la donna al movimento intellettuale, che affatica le intelligenze, e al movimento sociale che agita le turbe e le coscienza, per poi tornare a marciare affollati, nelle silenziose strade da studio l' amico col quale manifestare gli entusiasmi per i più felici ideali umani, svelare le sue aspirazioni più pure, più nobili, agitare i problemi più alti con la frase scintillante, con l' ardore della convinzione, con la profonda gioia di chi possiede un' idea e la difende e mettendo così a nudo spontaneamente un lembo del' anima sua, ignota alla compagnia della sua vita, alla madre, alla sorella, nella vita alle sue donne care... Esse ritengono nella nebbia del loro mondo piccolo, senza salire alle alte pendici, gli guadagnate dalle scintille intelligenti e libere degli uomini, donde si scorgono gli ampi orizzonti, sorridenti agli ardevanti alle nobili aspirazioni sociali.

Ma troppo, troppo lontano dai begli orizzonti, che riflettono nelle pupille dei loro sposi, dei loro fratelli, dei loro figli... Udit? Voi lontane cantate gli inni dell' avveire: là si soffre e si spera: là si pugna per l' ideale; i cuori pulsano per l' empio di generose passioni, gli sguardi si fissano sulle mete rase, un bivio di entusiasmo senile ogni uomo; i vecchi illi cadono, nuovi nati spontaneamente un lembo del' anima sua, ignota alla compagnia della sua vita, alla madre, alla sorella, nella vita alle sue donne care... Esse ritengono nella nebbia del loro mondo piccolo, senza salire alle alte pendici, gli guadagnate dalle scintille intelligenti e libere degli uomini, donde si scorgono gli ampi orizzonti, sorridenti agli ardevanti alle nobili aspirazioni sociali.

Concludiamo con noi le nostre donne: educiamole al culto dei nostri ideali, strappiamole dalla loro vita sterile, meschina, togliamole dall' ombra. Là il sole seconda le messi...

Le nostre madri intenderanno allora il nostro affetto, le nostre sorelle, la nostra meditazione profonda di eccitazione, di delirio: le nostre sorelle sentiranno nel cuore l' eco di quelle nuove voci e si prepareranno all' alto compito dell' educazione dei figli con la conoscenza piena di tutta la vita e le spose saranno le compagne delle nostre lotte, le amiche in ogni nostra opera e penetreranno nell' intimo del nostro cuore, per abbracciare i nostri ideali, che sarà frenate da amore, sì, ma anche di fede e d' entusiasmo per i comuni ideali, per portare anch' esse il contributo della loro attività e soffrire i medesimi dolori e aprire il cuore alle medesime speranze.

Dinanzi ai simulacri degli pagani danzavano i cori: vergini e giovani formavano la corista: così intorno all' arte, innalzata ai nuovi ideali, stringano uomini e donne, affratellati.

Nelle compagne nostre fioriscono una primavera d' idee, sboccheranno i germogli di grandi aspirazioni e quelle anime, prima passose, fiamme, soggiogate, si apriranno alla gioia di una vita superiore, sentirebbero impulsi nobili, prima sconosciuti, direbbero anch' esse una saggia parola fra gli uomini.

All' artista allora giungerebbero oltre ai sussurri di filata delle rivali e ai silenziosi delle tele, che non si allungano. Sono donne, che hanno contemplato le vecchie ipocrisie, le meschinità tradizionali, le vanità volgari ed hanno cercato la fiamma guizzante di nuove fedi: sono donne, che hanno conosciuto dolori dimenticati ed hanno sofferto in puerne prima ignorate, pugne di pensiero e di sentimento; donne, che hanno interrogato l' animo delle loro spose, per conoscerne il vero, per poi seguirle e confarlarle: sono figli fanciulle, che hanno affermato un diritto, imposto un dovere, che hanno gettato per un gran sogno un brano d' anima nel vuoto...

E passano quei profili fieri, severi, quei volti irradiati dalle luci del pensiero, quelle bocche sorridenti ad una alta speranza, quegli occhi malinconici e meditati.

Un' alto refrigerante ci carezza la fronte: lasciamo i salotti, palestre di fazione, nidi di pregiudizi e ci perdiamo per i campi sordidi dal cielo sereno. Il pensiero cerca nel passato una figura di donna: è Antigone; ed intravede un' altra fanciulla, avvolta nel pianto.

Antigone! Ingenuità? due nomi, due simboli. L' una la donna superiore, che, dopo i fantasmi di bellezza sensuale, ma vuoti di contenuto spirituale, entra nella letteratura, per rappresentare il bagliore della coscienza nuova sul fondo tenebroso del vecchio costume,

l' altra, la vittima innocente e pura, sacrificata per la gloria dei guerrieri desiderosi di scorgere le torri di Troia, quasi personificazione della donna, piangente al sacrificio, che le impone la società, in mezzo agli uomini, che si proiettano a lanciarsi nel gran mare della vita in cerca di seconde.

Non parlo in nome di un femminismo, come quello che riempie d' articoli le riviste, care alle signorine intellettuali, convinto, come sono, del principio che ogni grande emancipazione umana è preceitata da un' importante rivolgimento economico, guardato solo con un senso di melanconia di compassione e certe volte di dispetto quelle schiavite figure femminili, che passano nella vita e nell' arte, straniero il più delle volte al grande fervore delle opere e d' idee, che frece intorno a loro, avvolte nell' ombra dell' ignoranza, senza una meta, Perché sempre la donna sospirando d' amore?

E vuoi, se noi ci rechiamo nei centri di raffinata eleganza, dove s' agita la varietà moltiplice degli abiti femminili, osservando quei circoli e ascoltando le conversazioni, possiamo davvero domandarci con un senso di rammarico: E questa la donna?

Ma presso a quella luca schiera femminile, che affolla le tribune della Corte di Assise, per altre d' involontari spinte dell' azione, viene di giovine baldanza, fanno sentire le loro voci sante fra gli uomini ora nei congressi delle organizzazioni professionali, ora in qualche lancia sala d' istituto di beneficenza, ora al cospetto delle turbe dei lavoratori, sempre piene d' entusiasmo, sempre pronte al sacrificio per avventolare un lembo della bandiera, che hanno seguito, per far risuonare fra i cuori gli scelti una parola di tendenza.

Ecco! Queste donne ancor si avanzano! Oh quanto diverse da quelle fanciulle sospirate, che i poeti strinsero fra le braccia nella febbre dei sensi e a cui dette vita la fantasia del noveliere e del romanziere di moda! Esse si sono liberate dalla schiavitù morale ed intellettuale; hanno lasciato l' adorno balcone, ove erano contemplate dallo sguardo eccitato di un signore svenato e sono andate in mezzo alla festa della natura, per godere di tutti quei colori svariati, per riempire il petto di quell' alto sano di vegetazione fiorente, per sentire il fascino dei grandi orizzonti e nella pura presenza del lavoro umano, frenante poi camp!

Ed il grande grido dell' arte sente il soffio di questa vita nuova, soffio che conduce nuove polmine sui fiori e nuovi effluvi inebrianti.

Le corone di segni dei poeti adornano le fronti di queste donne e la luce della bellezza dell' arte le avvolge nei suoi splendori!

Antonio Anzilotti.

Gioie e dolori di un socialista.

Esser socialista è bello, è nobile aver l' animo empito da quella sublime idea, profondamente sentita; ma per esserlo sinceramente bisogna esser veramente forti nella nostra fede, fedeltà della fratellanza ed eguaglianza universale di nomi liberi.

Questa fede soltanto ci assicura la forza per resistere a tutti gli strazi da cui un' anima socialista è necessariamente ed incessantemente dilaniata.

Tutte le ingiustizie umane lontane e vicine, che noi egualmente sentiamo, l' ignoranza e la superstizione da cui sono travagliate le masse dei nostrissimi, le avversità che noi incontriamo talvolta perfino là dove crediamo di non trovarle che amore e sincerità di conforto, provocano in noi dei dolori che ci straziano il cuore e ci fanno piangere l' anima.

È vero che tutto ciò rafforza la nostra fede e nobilita l' animo nostro, ma ci sono pur dei momenti che noi involontariamente disperiamo di veder il giorno in cui tutti comprenderanno le dottrine che noi con tanta fede ed entusiasmo sosteniamo e difendiamo.

Taluni di noi possiedono dei genitori che per ignoranza, per paura e per viltà scongiurano i propri figli dal professare delle idee, che potrebbero arretrare loro danno, e ciò non perché odiano i socialisti, ma perché egoisticamente amano forse il proprio figlio più che l' umanità, per la quale soltanto il vero

socialista deve lavorare o sacrificarsi. Essi non comprendono che il sacrificio è l' anima del progresso e sacrificarsi per il bene dei suoi propri simili rappresenta la più nobile delle azioni; essi non pensano che anche Cristo sacrificò tutto sé stesso per il bene dei propri simili, abbenchè fosse contrario ad ogni genitori, dai propri fratelli e sorelle, i quali non vollero che egli andasse per il mondo a predicare le sue idee. (Cio possiamo dedurre anche, dal Vangelo di S. Matteo 12. 46-50 e di S. Marco 3. 31-34 dove sta scritto « 31. I suoi fratelli adunque e sua madre vennero; e fermatisi di fuori, mandarono a chiamarla. — 32. Or la moltitudine sedeva d' intorno a lui egli disse: Ecco tua madre e i tuoi fratelli son là fuori e ti cercano ecc. ecc. »)

Quando un socialista è ammogliato con donna poco educata e pochissimo istruita, come di spesso avviene, e specialmente, se questa segue anche delle superstizioni religiose, questo socialista soffre doppiamente, perché è doppiamente doloroso il sentirsi rimproverare dalla compagnia della propria vita, soltanto per aver lavorato per il bene dei propri simili. Essa non sa rinunciare talvolta per qualche ora alla compagnia del marito ed è gelosa che il marito si sacrifichi e lavora per gli altri, mentre, a parer suo, dovrebbe sacrificarsi e lavorare esclusivamente per essa o per i figli, se ce ne sono. Così e con altro ancora essa mostra e discopre la sua anima egoista.

Ci sono anche delle spose e delle tenenti madri che sono d' accordo col « legnir » per il socialismo, ma non acconsentono che i loro figli o mariti o sposi esplicino apertamente la loro attività per il progredire del partito e per la propaganda del socialismo stesso. Esse sono lontane dal pensare che col loro melodo ben presto non ci fosse più niente da « legnir ».

Perciò non si può far a meno di concludere che: l' ignoranza della donna è stata sempre e in ogni tempo l' impedimento maggiore al progresso dell' umanità.

Anno dunque! o compagne e sorelle, che più siete progredite e convinte della bontà delle idee socialiste, conquistate con la vostra parola e col esempio le vostre sorelle rimaste indietro sul cammino del progresso, che così voi venderete un grande, inalterabile servizio all' umanità e vi meriterete la gratitudine dei fratelli compagni!

A. R.

UN SALUTO

A Gino Piva.

« Ti salutiamo o carissimo Piva, salutiamo col saluto indice di tante belle cose, le salutiamo, in un ardiverieri in breve; in un ardiverieri per dare ancora una spinta nella via del sapere, per darci quei moniti degni della tua grande intelligenza e sapienza, per illustrarci quel tesoro di poesia e di prosa che è — senza disprezzare le altre — patrimonio culturale della nostra nazione; e come pure per continuare con noi l' opera del socialismo per quale noi soffriamo le più tristi insolenze e insinuazioni degli avversari politici e non politici di questa direttella Pola.

E tutto perché? Tu ci comprendi... Gli indegni avversari cercano di denigrarti e gettare sull' immacolato tuo nome, quel fango di cui si alimentano, fango del resto che a te non giunge, perché troppo elevato sei stato con tutti i troppi intelligentemente, hai divieto questo nostro nobile cenno di carità.

Intime caro Gino che ci dilunghiamo: non congedarci ci hai bacciato e nel baciarci piange il tuo cuore col nostro... Meglio è soffrire il tuo abbandono che assistere vigliaccamente passivi, come abbiamo fatto noi, nel momento in cui la difesa nostra doveva essere un' impresa di guerra, e noi, indegni avversari che con ignoranza udeggiamo, dopo aver vilipeso te e la tua degna compagna reclamammo il tuo sfatato. Non c'insero gli avversari, ma li avvilito, e fu forse da allora che il tuo pensiero ha cambiato filo, il tuo entusiasmo venuto meno e la tua permanenza in una città si ingrata ti fu insopportabile.

Noi comprendiamo da lungo tempo tutto questo, ma forse per la troppa semplicità nostra e poca esperienza nel giudicare la cattiveria degli altri restammo muti e passivi, come sempre, a tutto, fino al giorno in cui tu Gino volli lagrime agli occhi ci dicesti: Adio degli figli del lavoro — gente franca ed aperta nel ogni buon pensiero; siete forti.

Il nostro risveglio fu tardivo. Tu te ne sei partita per i miei luoghi. Noi restammo qui tutti attoniti stupendo di non aver fatto il nostro dovere verso l' ospite che ci fu guida in tutte le sanie battaglie del socialismo.

Ricorda o Gino che noi ti ricorderemo sempre per quel che sei, e che sempre

l' abbiamo conosciuto buono, onesto, leale, franco e sincero; scrittore dalla nota caratteristica e convincente finalmente ricentito e sovrattutto socialista.

Ricorda, ricorda sempre caro Gino che oltre ai nemici di cui sono degli amici ed è questa la più bella consolazione di un uomo di battaglia.

Tua... Olt amici.

PUBBLICAZIONI

L' « Apostata » romanzo sociale con preazione di Francesco Donavin, uscito di questi giorni.

È una descrizione verista della vita sociale del popolo siciliano, intramata di miserie e di dolori indicibili, di servilismo abietto o di risvolto violenti e sanguinosi, in mezzo a cui si svolge un episodio d' amore tra Vanni di Roscaverde (un patrio che diserta la classe privilegiata per difendere la causa proletaria) e Lela, la figlia gentile e buona del minestro Gerli.

La lettura di questo libro — acuto l'analisi psicologica e profondo d' osservazioni realistiche — riesce sommarmente interessante, per cui la consigliamo ai nostri lettori che, ne ricaveranno insegnamento a dilecto.

Il volume, d' oltre 160 pagine, con copertina illustrata a colori e ritagliato a pagina, è in vendita al prezzo di L. 1,50; ai circoli, rivenditori, ecc., per ordinazioni non inferiori alle 8 copie scolorito del 25 p. c.

Utilizzare riciclati all' amministrazione « La Parola dei Socialisti » — Ravenna.

Il contraccollo.

Il suffragio universale.

Il congresso socialista austriaco.

Ci giunge da Vienna proprio a compilazione finita del presente numero, telegrammi di gravissimi fatti avvenuti durante le dimostrazioni pro suffragio, che brevemente riassumiamo.

Il congresso socialista ha approvato ad unanimità un ordine del giorno nel quale si critica violentemente il contegno del Governo attuale e si chiede la pronta convocazione del Parlamento, con l' unico compito di istituire, invece del Parlamento, dei privilegiati, una vera rappresentanza popolare sulla base del suffragio universale eguale e diretto e si invitano gli operai socialisti a fare energica agitazione fra le masse e al caso proclamare lo sciopero generale.

Il congresso dichiara che, dopo la gloriosa vittoria russa, il proletariato dell' Austria esige con tutta l' energia il suffragio universale eguale e diretto ed è deciso a combattere, al caso con i mezzi più estremi, qualsiasi tentativo di tirare alle lunghe la soluzione del problema.

Il congresso fu sospeso per dar campo ai congressisti di recarsi nelle rispettive città a dirigere le dimostrazioni pro suffragio universale. A Vienna appena saputo della vittoria russa venne improvvisata una imponente dimostrazione a cui parteciparono ben 300.000 operai.

Sul largo, dinanzi al Parlamento, dopo che la folla ebbe rotto i cordoni delle guardie si tenne un comizio.

Paracheoratori tra i quali il comp. Pittoria rilevarono il significato della giornata, odierina per la causa della libertà.

Nella colluttazione colla polizia si ebbero a riscuotere diversi feriti.

COSE DI POLA

La prossima seduta della rappresentanza comunale.

Il giorno 6 corr. alle ore 9 ant. avrà luogo una seduta ordinaria della rappresentanza comunale per la per l' istituzione degli ordinamenti nel seguente ordine del giorno:

- 1. Approvazione dei protocolli delle due ultime sedute.
2. Comunicazioni della Presidenza.
3. Proposta dell' esecutivo di chiedere l' istituzione di un tribunale elettorale a Pola.
4. Proposta degli on. Dott. Devencovi e cons. di chiedere alla Giunta provinciale l' istituzione di un ginnasio italiano a Pola.
5. Istanza della società istriana per impianti elettrici e ferrovie economiche relativi alla prolungazione della tramvia verso Siano.

6. Ricorso dell' l. e r. Sezione edilizia militare in Graz contro il decreto municipale d. n. 29 Febbraio 1904 N. 1886 in oggetto edite.

7. Ricorso di Giovanni Rossi contro il decreto municipale d. n. 14 Dicembre 1904 N. 21623 in oggetto edite.

8. Ricorso di Anna Ziesler contro il decreto municipale 30 Giugno 1903 N. 12422 in oggetto di polizia locale.

9. Proposta della commissione di finanza di accelerare un credito supplementario di corone 400 al civico Museo.

10. Istanza di Ermindo Delzotto per aggregazione al Comune.

11. Istanza di Gregorio Volnich per consenso di percipere dall' istituto d' assicurazione degli infortuni sul lavoro una licitazione finale in luogo di una rendita vitalizia.

12. Conferimento d' uno stipendio: a) della fondazione Francesco Giuseppe per frequentanti un istituto maschile, b) della fondazione Matteo Cocchi per studenti di ginnasio o d' università.

13. Istanza della maestra giardiniera Francesca Fumich per la delimitività.

14. Nomina del bidello per la scuola di Borgo Siano.

15. Istanza dei funzionari comunali per fissazione (risparzionalmente rettificata) dell' epoca Italia quale decoro il diritto alla pensione, e per assegno di accrediti, sono esclusi di ogni interessamento all' amministrazione.

La nostra cassa è da anni che viene amministrata dal governo, mentre per legge dovrebbe esser diretta da una rappresentanza operaria eletta dagli operai.

Se ciò non è ancora avvenuto vuol dire che gli operai non hanno ancora conosciuto il valore di un' amministrazione propria e che l' istituzione della poli ha puri interessi in caso di malattia.

Il loro non va dunque dato al governo o chi per esso, ma agli operai soltanto; i quali anziché pensare al bene loro da soli hanno affidato le sorti della Cassa in mano del governo senza curarsi più di tanto.

Speriamo che questo padre vigile lavorerà per far eleggere gli affiliati della Cassa e faranno sì che in breve il desiderio susseguo sia un fatto compiuto perché così soltanto avranno permesso in una istituzione governativa in cui di esclusivo loro benessere nei casi estremi della vita.

La partenza di Gino Fiva e della Dott. Oda Montanari.

Saluto dopo esser stato in assistenza momentanea in tipografia ad assistere all' impaginazione del nostro giornale — col celebre Lloydiano « Graf Wurmbrand » è partito per Trieste e da costì per Venezia — in unione della sua egregia compagna Dott. Oda Montanari — il nostro ex Direttore Gino Fiva per prender posto nella redazione del contrattello quotidiano del Veneto socialista il « Giornalotto ». (Vedi altra pagina).

Alla rivista si erano dati convegno moltissimi nostri amici e compagni i quali dopo un vivo scambio di affettuosi abbracci e baci col nostro Gino, di saluti e di ardiverieri colla egregia Dottorressa fecero al suo momento della partenza — agli egregi ospiti partenti — una entusiastica ovazione d' addio.

Fu un momento di dolore e di entusiasmo, fu l' istante del nostro addio. Viva il socialismo fu il saluto d' addio e viva il socialismo sia pure il nostro.

Sui risultati dell' esercizio tramviario.

Abbiamo dimostrato nei precedenti numeri come si accenti sempre più la tendenza a ingrandire il pubblico e i risultati dell' esercizio tramviario dall' epoca della sua inaugurazione fino al 31 agosto dell' anno corrente. Alle nostre vicine osservazioni in argomento « il Giornalotto » è dapprima scusato con la dichiarazione che i dati da esso pubblicati li aveva ritrattati dall' « Osservatore triestino », ma non volle ammettere che le cifre completamente ristampate fossero il prodotto di una grossolana falsificazione.

sero o come corre veloce ed ansante per difendere dalle tenebrose macchinazioni della proletaria cittadina, le rotale d' oro del celeberrimo Jacopone! Ma tanto eroico altruismo, che procura ai protagonisti della commedia mazziniana dovuti compensi è degno di qualcosa di più alto di quel significante che non sia la famosa lapide, che di Jacopone ricorda ai « Mercato » le magnifiche imprese e del Comune i vantaggi economici più inesperti e la gloria imperitura!

Ma veniamo pur oggi alle cifre. Nel « Giornalotto » dell' 11 ottobre fu assai più ingenuo il 29 gennaio di agosto dell' anno corrente la tramvia abbia incassato cor. 78.088, nel numero del 27 ottobre dello stesso giornale, venne affermato che dal 24 marzo al 30 settembre p. p. gli introiti siano stati, in complesso di cor. 73.563,12.

Come si vede, il quotidiano di Via Seregna tenta di scappare per il rotto della palla, giacché in campo un periodo di tempo maggiore di quello dell' esso medesimo aveva posto a base dei calcoli, che si vide costretto a correggere non per amore della verità, ma perché non gli rimanesse tanto visibile in faccia la stigmata dinotante il mentitore sfacciato.

Però non importa e non importa nemmeno se, per l' inclusione di un numero più nei conteggi dell' organo mazziniano, non possiamo averne tutti quei dati che ci valerebbero alla dimostrazione delle falsificazioni giornalistiche; non importa, almeno gran che, dal momento che ci riesce di giungere con le premesse ed i risultati del conteggio all' approssimazione soddisfacente, alla rafforzazione il convincimento che i Caloni del « Giornalotto » ed il filantropo Jacopone giuocano a partita doppia a spese della pubblica credulità e del Comune, che simboleggia, nella sua sconfinata mansuetudine, il potere, terreno e minichionato Pantalone pagano.

Adunque, se dal 1 gennaio al 31 agosto 1905, vale a dire in giorni 313, la tramvia ebbe un incasso di corone 78.088, ciò che corrisponde a cor. 321,38 al giorno, come è possibile che dal 21 marzo al 30 settembre, ossia in giorni 41, essa abbia incassato cor. 73.563,12, che è quanto dire corone 353,15 per giornata?

Da tali cifre, la cui esattezza va fortemente contestata, risulterebbe che in 52 giorni da prendersi fra il primo gennaio e il 23 marzo l' azienda tramviaria abbia avuto un incasso di sole cor. 4524,88, vale a dire cor. 87,01 al giorno, oppure che dal 1° 30 settembre, ossia in giorni 41, essa abbia incassato cor. 321,38, che è quanto dire corone 7,87 al giorno.

Chi può credere in questi risultati, che tanto differiscono dal normale andamento dell' esercizio mazziniano dell' epoca della sua inaugurazione a questa parte?

Come si potrebbe ammettere che nei primi 32 giorni del corrente anno la tramvia, che l' organo di Jacopone dichiara abbia dato un costante profitto, abbia dato risultati tanto meschini? E come, d' altra parte, si potrebbe ritenere per quel che la tramvia stessa abbia, eventualmente, introvato nel mese di settembre p. p. cor. 12.322,82, mentre nello stesso mese del 1904, ne incassò soltanto 10.298,32, mentre, come vedremo, nel mese di agosto, ne incassò 12.322,82.

E se il « Giornalotto » ed il biudogiacopone, eletto rampollo del « Lapidario » Jacopone, confessano che lo scorso anno le cose andavano meglio che nel presente appunto per la novità della cosa e perché oggi vi sono numerosi abbonati, i quali pagano un prezzo ridotto.

Siamo che il Comune, grandemente interessato nella questione, torrà far un po' di luce e pubblicherà in questa faccenda, che dà piena ragione a giustificati sospetti di maneggi, intrighi e falsificazioni tendenti a danneggiare gli interessi del pubblico, i quali devono stare ben al di sopra dell' avidità speculatrice del bassolottiero Jacopone e compagnia allegra e della servitù interessata del suo degnissimo organo.

E tutti coloro, che non sono in alcun modo legati al lungo strascico dei garbugli mazziniani, saranno con noi nella legittima aspettativa di quest' inchiesta, pronta e severa, indispensabile a farla finita con l' attuale tristo sistema di coprire con corrotti e vantaggiosi piangenti, che rotano in varie guise la tramvia, che l' organo di Jacopone del pensiero e che il « Giornalotto » con sua solita faccia franca addita, invece, all' ammirazione ed all' appoggio dei cittadini, facendo in mala fede volgari insinuazioni contro quelli, che non si prestano ad ignobili speculazioni a danno della patria.

Avvisaggio commoventi! — Il « Giornalotto » di ieri, occupandosi degli argomenti, che saranno trattati dalla Rappresentanza comunale nella prossima seduta, scrive, fra altro, quanto segue.

Al punto quinto dell' ordine del giorno troviamo l' istanza della Società Istriana per impianti e ferrovie economiche, relativa alla prolungazione della tramvia verso Siano.

Si prevede una discussione animata sull' argomento e noi auguriamo che si mantenga sempre presente e futura del pensiero e che il « Giornalotto » con sua solita faccia franca addita, invece, all' ammirazione ed all' appoggio dei cittadini, facendo in mala fede volgari insinuazioni contro quelli, che non si prestano ad ignobili speculazioni a danno della patria.

Avvisaggio commoventi! — Il « Giornalotto » di ieri, occupandosi degli argomenti, che saranno trattati dalla Rappresentanza comunale nella prossima seduta, scrive, fra altro, quanto segue.

Al punto quinto dell' ordine del giorno troviamo l' istanza della Società Istriana per impianti e ferrovie economiche, relativa alla prolungazione della tramvia verso Siano.

Si prevede una discussione animata sull' argomento e noi auguriamo che si mantenga sempre presente e futura del pensiero e che il « Giornalotto » con sua solita faccia franca addita, invece, all' ammirazione ed all' appoggio dei cittadini, facendo in mala fede volgari insinuazioni contro quelli, che non si prestano ad ignobili speculazioni a danno della patria.

Avvisaggio commoventi! — Il « Giornalotto » di ieri, occupandosi degli argomenti, che saranno trattati dalla Rappresentanza comunale nella prossima seduta, scrive, fra altro, quanto segue.

Al punto quinto dell' ordine del giorno troviamo l' istanza della Società Istriana per impianti e ferrovie economiche, relativa alla prolungazione della tramvia verso Siano.

Ambulatorio dentistico Dott. Benussi
 Pola — Via Campomarzio 23 — Pola
 L'Ambulatorio è aperto tutti i giorni, tranne i festivi, dalle 9 alle 12 ant., e dalle 3 alle 5 pom.
 Otturazioni in cemento, amalgama, oro, porcellana. Denti artificiali a perno, dentiere in caoutchou, oro. Ponti ecc. secondo i sistemi della Scuola di Berlino.

Orificeria e gioielleria
 di
GIOVANNI Busetto-Doro
 Via Sergia No. 34.
 Ricco assortimento oggetti d'oro e d'argento. Orologi, bijouterie, posaterie, sveglie, catene, anelli ecc.
Occasione per regali.
 Assume, oltre che ordinazioni, qualsiasi riparazione, nonché inargentature, dorature, incisioni ecc.
 Esecuzione perfetta! Prezzi mitissimi!

I veri taccamacchi Stella
 Giovano mirabilmente contro la **gotta, reumi, tossi** e a tutte le **afezzioni catarrali** in genere.
 Genuini si trovano soltanto dall'unico depositario
FRANCESCO SPONZA
 imprenditore della
Farmacia Carbucicchio
 Via Sergia.
 Si respingano come falsificati quelli che sulla stella nera non portano trasversalmente la mia firma in rosso.

Banca Popolare Goriziana
AGENZIA di POLA
 Via Circonvallazione N. 51
 ORARIO { dalle 9 alle 12.30 / 3 / 5.30 }
 1. Sconta cambiali dirette e domandate, a scadenza non superiore ai sei mesi, al miglior tasso di giornata.
 2. Accorda anticipazioni sopra effetti pubblici e sopra merci.
 3. Apre crediti in conto corrente verso garanzia fidejussione.
 4. Accetta depositi di danaro su libretti di risparmio fino a qualunque somma, corrispondendo l'interesse del 4° anno, capitalizzato semestralmente. L'interesse decorre dal giorno successivo al versamento. Il proprietario del libretto può disporre sino a Cor. 1000 senza preavviso.
 Per importi superiori occorre il preavviso di tre giorni.
 5. Accetta versamenti di danaro in conto corrente vincolato almeno e nei mesi di scadenza corrispondendo un interesse superiore al 4% da stabilirsi con la Direzione.
 6. S'incarica dell'incasso di cambiali, coupons, valori estratti ecc. ecc. a modiche condizioni.
 7. Accetta in custodia effetti pubblici, carte di valore ed oggetti preziosi.
 8. Eseguisce qualunque altra operazione di banca.

Vetrami e Porcellane
 In Via Sergia 21, angolo Via Minerva, trovasi grande deposito bottiglioni neri e damigiane, stoviglie in ferro smaltato e tutti gli accessori per locali e cucine, nonché ricca scelta di servizi da tavola, lavaman, caffè, birra. Galanterie natalie per regali. — Prezzi convenientissimi.

Stagione Autunno-Inverno 1905-906
 Il ben conosciuto Negozio **all'Operaio**
di VESTITI FATTI
 viene in questi giorni rifornito con un grandioso assortimento di **vestiti da uomo, ragazzi e fanciulli.**
 Specialità in Ulster, Paletot, Soprabiti, Hawelok, ecc.
 Grandioso assortimento: Ulster per ragazzi e bambini.
 Merce sempre nuova! Sempre nuovi arrivi!

Il miglior sapone per l'economia domestica e il
Sapone Schicht
 garantito privo di sostanze eterogenee.
 Genuino solamente col nome impresso

Schicht
 con la marca di garanzia

Roeig Schicht, Aussig s. E.
 del suo paese la più grande fabbrica del carbonato.
 Rappresentante: ANTONIO SPONZA - Pola con deposito Via Kandler 33 per Pola e contorni.

Prima di metter su casa
 visitate il Negozio di **ARGEOR ROSSI**
 Via Sergia N. 79
 dove troverete il corredo di cucina da Cor. 30 a Cor. 800.
Attrezzi di cucina di qualsiasi grandezza e di qualsiasi metallo.

Indirizzi raccomandabili
Sartoria Giuseppe Pirz
 Via Barbacani, 11. — Assume qualsiasi ordine lavoro tanto in pietra, quanto in marini e cemento. — Specialità per lapidi e monumenti funebri. Decorazioni originali per case o ville. — Serpentina d'esecuzione e onestà di prezzi. Via Circonvallazione, 43.
Studio da scultore
 e decoratore di VITTORIO MADRIZ, maestro scarpellino autorizzato. Viene eseguito qualsiasi lavoro tanto in pietra, quanto in marini e cemento. — Specialità per lapidi e monumenti funebri. Decorazioni originali per case o ville. — Serpentina d'esecuzione e onestà di prezzi. Via Circonvallazione, 43.
Manifatture e confezioni
 Negozio Z. RANGAN, Via Campomarzio, 21. — Il più conveniente nel genere.
Macchine da cucire, biciclette, apparati elettrici.
 EMANNO ZAR, Via Arsenale, 7. — Noleggio, riparazioni, ricco assortimento pezzi di ricambio.
Cartoleria
 ANTONIO BONETTI, Via Sergia, 67; Miale via Campo Marzio, 7. — Deposito carta, oggetti di cancelleria, registri commerciali, quaderni sul lato di tutta la scuola. — Emporio cartolerie illustrate. — Specialità e deposito, a prezzi di fabbrica, in carta e tabulati da sigretto.

Manifatture
 PIETRO BUDNIK, Via Sergia, 67; specialità stoffe da uomo e da donna. Prezzi onesti.
Maglierie e calze
 (Principale lavoratore meccanico). Fabbricazione di calze a macchina senza cucitura, Maglie, Sweater, Sottanine, gambali, ventriere ecc., in lana, cotone, filo, fil di coto e seta. — Eseguita anche sulle macchine a pedale. GIUSEPPINA ARTUSI, Via Kandler 5, p.terra.
Acque minerali
 G. MONAI, rappresentante della Fonte di Radicina la migliore acqua di cura, e da tavola. Deposito piazzetta S. Nicola. Non meno di 12 bottiglie di litri 1/2, a 36 cent. franco a domicilio.
Studio tecnico
 GIOVANNI D'OSSE, Via Campo Marzio 29. Laboratorio Via Fante 3. — Assume qualunque impresa e costruzione edilizia tanto per completo come in via di rifinitura. — Eseguita progetti e preventivi per costruzioni nuove ed adattamenti, stituo e Pagine.
Chincaglie
 ENRICO PIRELLI, Via Sergia, 21. Grandi magazzini articoli di mode, sport e toilette. — Oggetti da viaggio. Lino e grande deposito biancheria da uomo (Marca Leone).

La fabbrica acque gazoze
 di DOMENICO GORLATO (ex Giovanni Tuffoli) sita in Piazza del Mercato vecchio N. 1 rende un servizio inimitabile sia in riguardo alla qualità della merce che all'esatto espletamento delle eventuali ordinazioni. — Raccoglie mandati agli osti, trattori e liquoristi.
Mobili e tappezzerie
 DOMENICO DELZOTTO, Piazza Mercato vecchio, 5. — Svariato assortimento stampe, tappezzerie in ogni stile. — Sintonia da pranzo, oggettistica in laccato. — Corinzi. — Squerini. — Quadri. — Macchine da cucire ecc.
Drogheria
 Prima fabbrica istriana di colori e vernici. A. ANTONELLI, Piazza Port' Aurea, con grande deposito produttori, saponi, spazzole, spugne ecc. ecc.
Bandaio e Vetroio
 Laboratorio di LUIGI MANZIN, Via Kandler 29. Si esegue con benemerita esattezza, a prezzi convenientissimi, qualunque lavoro di concastrazione, concastrature, grandine ecc., riparazioni in oggetti domestici, arnesi agricoli, istrumenti di precisione.
Timbri di caoutchouc
 In tutte le forme e grandezze, qualsiasi lavoro. — Impugnatura tanto per uffici pubblici che per privati, numerosi matricolamenti, notari, vigili di strada ecc. Espositore all'Esposizione (1896) (Anna, J. Krmpotic) Piazza Carli, 1.

Polvere Micado
 per lavare colori ad olio; fa risparmiare tempo denari e fatica.
 Trovasi in vendita nelle Drogherie:
Antonelli **Zuliani** **Tominz**
Modo d'usare. Con uno straccio bagnato intinto bene in questa polvere si frega leggermente il colore, si passa con un altro straccio bagnato d'acqua netta e la pittura è fatta.

AVVISO.
 Il sottoscritto si pregia di avvisare i P. T. signori d'aver fatto acquisto della fabbrica di **ACQUE GAZOSE** Giovanni Tuffoli ex Bonomo sita in Piazza del Mercato vecchio N. 1 e avere quindi a volentieri benemerita appoggiato ed i ricerche ordini assicurando che sarà con un'assidua cura di servizi inappuntabilmente sia in riguardo alla qualità della merce che all'esatto espletamento delle eventuali commissioni che puntillino gli verranno trasmesse.
 Si raccomanda in specie ai signori colleghi osti, trattori, liquoristi avendo il sottoscritto con questo acquisto pensato anche agli interessi della casa.
 Nella lusinga di vedersi favorito da parte di questi P. T. signori si protesta colla massima stima
 Domenico Gorlato
 (Osteria al "Buon Compagno")

Ricco assortimento lampade a gaz, luce elettrica e combinate della rinomata Casa
R. Ditmar di Vienna
 come pure frange, perle, tulipani assortiti, retine „Auer“ originali e tutti gli accessori inerenti alla luce elettrica e gaz trovansi nella Autorizzata officina per impianti di condutture elettriche
NICOLÒ MARTIN
 Via Sergia, 69.

La Terra d'Istria
 è il giornale più diffuso della provincia.

„La Terra d'Istria“
 è il più grande e diffuso giornale della Provincia.
La Tipografia Clapis
 eseguisce qualsiasi lavoro per uffici pubblici e privati
 Si vende presso le farmacie **GRICCI e RODINIS in POLA**
Dino chinato
 glico-fosfo-ferruginoso Ruggeri
 con Maraschina di Sebenico stravecchia d'uve scelte
 prescritto da autorità mediche come tonico rigeneratore sovrano del sangue e del sistema nervoso.
 Analisi chimiche: Prof. Fresenius, Wiesbaden, Dr. Hager, Francoforte, Prof. Celli, Roma.
DEPOSITO
 Farmacia al S. Antonio di Padova **Sebenico.**
 10 botti da 1/2 lit. Cor. 2.40, da 1 lit. Cor. 4.40, da 3/4 lit. Cor. 3.60, 2 botti da 1 lit. Cor. 8.80 franco nolo a imballaggio
 Attestazioni di medici della Provincia, della Monarchia e dell' Estero accompagnano ciascuna spedizione.

TIMBRI DI GOMMA
 in tutte le grandezze e formati
 eseguisce in propria fabbricazione
Jos. Krmpotic tipografo
 Prezzi moderatissimi Sollecitudine ed esattezza
soltanto in Piazza Carli N. 1